



# ASSOSEMENTI

Associazione Italiana Sementi

Bologna, 31 maggio 2010

Prot. n° 763 LT/sc

Risposta a: - -

Gent.mi

**Dr Giancarlo Galan,**  
Ministro per le politiche agricole, Roma

**On. Giulio Tremonti,**  
Ministro per l'economia e le finanze, Roma

**OGGETTO: SOPPRESSIONE E TRASFERIMENTO FUNZIONI ENSE (ENTE NAZIONALE SEMENTI ELETTE)**

Stimatissimo Sig. Ministro,  
tra le misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria annunciate nei giorni scorsi dal Governo, è stata prevista la soppressione dell'ENSE (Ente Nazionale Sementi Elette) ed il trasferimento delle relative funzioni all'INRAN (Istituto Nazionale Ricerca Alimenti e Nutrizione).

Le funzioni oggi assicurate dall'ENSE all'attività di produzione sementiera sono fondamentalmente le seguenti:

- ✓ la certificazione ufficiale delle produzioni di seme, attraverso il controllo in campo delle colture portaseme e l'analisi delle sementi, che secondo quanto previsto dagli accordi internazionali in sede OECD e dalle disposizioni comunitarie e nazionali in materia di sementi possono essere svolte solo da organismi pubblici o sotto il controllo pubblico.  
La produzione sementiera soggetta a certificazione ufficiale ha interessato nel 2009 in Italia una superficie di 197.796 ettari di colture portaseme e un quantitativo di 632.344 ton di sementi controllate. Il numero di aziende con licenza di produzione sementiera che nel 2009 si sono sottoposte ai controlli da parte dell'ENSE è stato di 276.
- ✓ il coordinamento e la realizzazione delle prove ufficiali per l'iscrizione delle nuove varietà di sementi nel Registro ufficiale italiano e nel Catalogo comune italiano, sulla base dei compiti attribuiti dal Ministero per le politiche agricole;
- ✓ il controllo delle sementi per l'eventuale presenza di ogm, secondo quanto previsto dal DM 27 novembre 2003 e dalle circolari attuative annuali dell'ICQRF, da ultimo per le semine 2010 in data 5 novembre 2009.

Secondo la disciplina sementiera vigente nella Comunità europea e quindi in Italia, solo le sementi ufficialmente certificate possono essere commercializzate ed utilizzate dagli agricoltori. Oltre che elemento importante per ottenere produzioni agricole in quantità e di buona qualità, le sementi certificate sono indispensabili per assicurare la tracciabilità dei prodotti agroalimentari, fino al consumatore finale.

Così come stabilito dalla legge 1096/71, che prevede che le tariffe per la certificazione delle sementi debbano essere stabilite in misura corrispondente al costo del servizio, gli oneri della certificazione sono completamente a carico delle aziende sementiere, tanto che l'ENSE non riceve alcun contributo dallo Stato per tale attività.

Tutto ciò premesso,

ed aggiunto che sarebbe inutile, per il raggiungimento del fine che l'intervento si prefigge, pensare ad una semplice soppressione dell'ENSE, alla luce dei vigenti vincoli in materia di certificazione ufficiale delle sementi, dato che ogni Regione sarebbe poi costretta a dotarsi di un proprio organismo di certificazione delle sementi,

la nostra Associazione esprime perplessità ed anche preoccupazioni in merito all'annuncio del trasferimento all'INRAN delle funzioni in materia di certificazione. La certificazione delle sementi, oltre alla disponibilità di personale qualificato, richiede infatti il rispetto di precise tempistiche in funzione dei tempi di raccolta delle sementi e della loro successiva commercializzazione e semina, così come di eventuali esportazioni verso altri paesi, che solo una figura specifica, può realizzare.

Infine siamo dell'avviso che, invece di ipotizzare la soppressione dell'ENSE, si dovrebbe intervenire per migliorarne la struttura e l'efficienza anche economica, fino ad arrivare ad ipotizzare un maggiore coinvolgimento delle stesse aziende sementiere nella gestione dell'Ente. A tal fine assicuriamo la disponibilità della nostra Associazione, che con oltre 175 aziende associate, rappresenta tutti i settori dell'industria sementiera nazionale.

Ci auguriamo che questo nostro appello venga tenuto nella debita considerazione evitando così di creare nuovi problemi ad un settore, quello agricolo in generale e quello sementiero in particolare, già oggi in grave difficoltà.

Con i più cordiali saluti.

Luciano Tabarroni  
PRESIDENTE ASSOSEMENTI

